

DIOCESI DI TRAPANI
Monastero Sacro Cuore - ERICE
Monastero Santa Chiara – ALCAMO

VIII Centenario del Cantico delle Creature
1225-2025

**Bando di concorso per la composizione
di un canto liturgico sul testo del
Cantico delle creature di San Francesco**

L'11 gennaio 2025 con un momento di preghiera in Assisi, prima presso il Santuario francescano di San Damiano e dopo nella chiesa concattedrale di Santa Maria Maggiore/Santuario della Spogliazione, si è aperto ufficialmente l'VIII Centenario del Cantico delle creature di San Francesco d'Assisi.

Il poverello di Assisi è ormai quasi completamente cieco quando compone questa lauda, tuttavia, con uno sguardo di fede ricolmo di gratitudine, contempla le meraviglie del creato e riesce a cogliere la presenza del Creatore che dona ad esse significazione. Tutte le creature, specchio delle perfezioni divine, sono fratelli e sorelle perché opera e dono dello stesso Autore. Tutte insieme costituiscono *il coro della creazione*, che contempla, loda e ringrazia Dio creatore, «*quel grande Elemosiniere*» che dona largamente e con bontà (2 Celano 77, FF 665).

In occasione dell'VIII Centenario del Cantico delle creature le comunità clariane del Monastero Sacro Cuore di Erice e del Monastero Santa Chiara di Alcamo si fanno promotrici, insieme alla Diocesi di Trapani di cui fanno parte, di un bando di concorso della composizione di un canto liturgico tratto dal Testo del Cantico delle creature secondo l'edizione delle Fonti Francescane n° 263.

Mentre la crisi ecologica attuale ci rivela che «*l'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme*» (Laudato sì 48), con questa iniziativa desideriamo, attraverso la musica, forte chiave comunicativa, *riproporre* alla società contemporanea «*il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo*» (LS 11)

Il Cantico non parla solo della bellezza della natura, ma anche delle difficoltà della storia umana: Francesco loda il Signore “*per quelli ke perdonano per lo Tuo amore e sostengono infirmitate e tribolazione*”; se c'è una lode per il perdono, vuol dire che ci sono colpe da perdonare, come pure infermità e tribolazioni. Si evince quella unione tra l'ambiente e l'uomo che Papa Francesco ci ha insegnato a chiamare “*ecologia integrale*”, perché “un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, ... per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri” (LS 49). Francesco, infine, con l'espressione “*beati quelli ke 'l sosterrano in pace*”, insegna che le difficoltà possono essere sostenute in pace, perché la pace che rende beati fiorisce tra ostacoli e avversità e nasce da un amore grande e vero.

È evidente che questo concorso, più che avere le sembianze di una comune gara, ha le caratteristiche di una chiamata rispondendo ad un invito di composizione musicale che permetta ad ogni fratello che lo canterà di innalzare una lode cosmica e di collaborare nella ricostruzione, a prezzo del perdono e dell'amore, di una società più umana.

Augurandoci che questa lauda possa diventare il *Cantico della riconciliazione* e dell'armonia di tutto il creato e che tutti la possano accogliere e cantare ogni giorno, elenchiamo di seguito alcune indicazioni da rispettare per la partecipazione al bando.

*Le sorelle povere di Santa Chiara
dei Monasteri
Sacro Cuore in Erice e Santa Chiara in Alcamo*

Art.1 Il presente bando nazionale è rivolto ai musicisti animati da spirito cristiano delle varie Diocesi.

Art.2 Il testo da musicare in lingua volgare è tratto dalle Fonti Francescane ed è disponibile in Appendice.1

Art. 3 La composizione musicale deve attenersi al testo e deve essere strutturata nel seguente modo:

- ritornello all'unisono di media estensione (che favorisca la partecipazione dell'assemblea);
- strofe per coro a 4 voci miste (che siano però cantabili anche all'unisono da cori inesperti);
- eventuale coda polifonica; accompagnamento d'organo ed eventuali altri strumenti.

Art. 4 Le composizioni devono essere inedite e mai eseguite, pena l'esclusione, e dovranno essere inviate in forma anonima in n° 5 (cinque) copie, tramite raccomandata A/R, al seguente indirizzo "Diocesi di Trapani, corso Vittorio Emanuele n. 38, 91100 - TRAPANI" entro e non oltre il 30 giugno 2025, pena l'esclusione. Al fine di garantire l'anonimato, ogni copia della partitura (opportunamente rilegata con graffetta o spille) dovrà essere contrassegnata da un "motto" e inserita in busta sigillata al cui esterno dovrà essere indicata la sola dicitura "partitura"; in altra busta sigillata l'autore dovrà inserire un biglietto da cui risulti l'associazione del nominativo al motto (es: Pinco Pallino, motto "L'erba del vicino è sempre più verde") e il curriculum e indicare, all'esterno della busta, la dicitura generica "motto"; entrambe le buste sigillate dovranno essere inserite in un plico più grande unitamente alla scheda di partecipazione, alla dichiarazione di novità e alla liberatoria per l'uso senza oneri della composizione vincitrice debitamente sottoscritte (*appendice 2, appendice 3, appendice 4*): all'esterno del plico dovranno essere indicati i dati del mittente e del destinatario. È vietato qualsiasi riferimento esplicito o implicito che possa far risalire all'autore: ogni tentativo dell'autore volto a compromettere l'anonimato comporterà la sua esclusione dal concorso.

Art. 5 L'apertura della busta sigillata denominata "motto" avverrà soltanto dopo aver decretato la partitura vincitrice, al fine di poterne individuare l'autore.

Art. 6 All'autore della composizione vincitrice verrà corrisposta una targa di partecipazione e una pergamena in ceramica con iscritto il Cantico delle creature

Art. 7 Il vincitore sarà avvisato telefonicamente o mediante e-mail. Dal 4 ottobre 2025 nel sito della Diocesi di Trapani sarà pubblicato l'esito del concorso.

Art. 8 Il concorso sarà valido solo se perverranno almeno tre composizioni musicali.

Art. 9 La Commissione esaminatrice è composta dai membri della Commissione di Musica Sacra della Diocesi di Trapani e il suo giudizio è insindacabile.

Appendice 1.

Cantico di frate sole

Introduzione

Il Cantico delle creature è il canto dell'uomo salvato e riconciliato con tutte le cose, è chiamato anche *Cantico di frate sole*, è l'opera più celebre di san Francesco d'Assisi.

Il testo appartiene alla letteratura mondiale ed è il gioiello più prezioso ed antico della lingua italiana. Dal punto di vista letterario si colloca tra la lirica rimata classica e la semplice prosa, quindi una prosa rimata medievale, con sintassi e costrutti chiaramente in volgare.

Il manoscritto più antico è il codice 338 scritto intorno all'anno 1250, in cui appare lo spazio interlineare per note musicali e la stesura dello stesso appartiene al periodo fiorente della poesia laudica il cui testo è preceduto da un'introduzione: "*qui inizia il canto di lode delle creature composto dal beato Francesco a lode e gloria di Dio, quando era malato in san Damiano*".

Il testo si colloca dunque nel 1225, in un nuovo momento di estrema povertà fisica e spirituale, Francesco compone il canto della vittoria, il suo preconio pasquale.

Le strofe sulla pace e sulla morte furono aggiunte in un secondo e terzo momento. È un canto nato dalla sofferenza, in cui Francesco si riconsegna; la lode rimane il modo per vivere e stare dentro l'esistenza.

Francesco può contemplare la creazione immersa nel suo compimento finale, redenta e visitata dalla signoria di Dio, che nell'Agnello immolato e Vittorioso fa nuove tutte le cose. Il canto diventa una liturgia cosmica, un canto di lode e di restituzione a Dio

Il cantico è un inno pensato come "azione liturgica", siamo di fronte ad una mistica del quotidiano Rnb XXIII, 1-2: FF 63. Le strofe, dieci, come i canti liturgici e salmodici, di cui Francesco si nutre.

Il cantico conserva una visione bella e positiva della creazione, la contempla così come esce dalle mani del Creatore e come impronta e orma del suo passaggio e della sua presenza Rnb XXIII, 5-6: FF 66-67. È chiamato "*mi Signore*" ... Colui a cui sono legato e appartengo.

Egli è lodato "*per*", espressione che esprime la causa che sprigiona la lode, ma anche la mediazione della creatura stessa.

La lauda include tutta la realtà, neanche la malattia, il peccato, la morte, il giudizio, la pena sono tralasciati. Tutta l'esistenza è dinnanzi al Creatore e da Lui riceve senso e luce; tutto è vissuto e guardato alla sua presenza.

Testo

*Altissimu, onnipotente, bon Signore,
tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.*

*Ad te solo, Altissimu, se konfàno
et nullu homo ène dighu te mentovare.*

*Laudato sie, mi' Signore,
cum tucte le tue creature,*

*spetialmente messor lo frate sole,
lo qual è iorno, et allumini noi per lui;
et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de te, Altissimo, porta significatione.*

*Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.*

*Laudato si', mi' Signore,
per frate vento et per aere et nubilo
et sereno et onne tempo,*

per lo quale a le tue creature dà sustentamento.

*Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.*

*Laudato si', mi' Signore,
per frate focu, per lo quale ennallumini la nocte,
et ello è bello et iocundo et robustoso et forte.*

*Laudato si', mi' Signore,
per sora nostra matre terra, la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.*

*Laudato si', mi' Signore,
per quelli ke perdonano per lo tuo amore,
et sostengo infirmitate et tribulatione.*

*Beati quelli che 'l sosterrano in pace,
ca da te, Altissimo, sirano incoronati.*

*Laudato si', mi' Signore,
per sora nostra morte corporale,
da la quale nullu homo vivente pò scappare:
guai a quelli che morrano ne le peccata mortali.
Beati quelli che trovarà ne le tue santissime voluntati,
ka la morte secunda no 'l farrà male.*

*Laudate et benedicete mi' Signore
et ringratiare et serviate cum grande humilitate.*

Appendice 2.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Al Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano

Il sottoscritto _____ nato a _____
il __/__/_____, in qualità di _____ del Conservatorio/della
Diocesi di _____,

CHIEDE

di poter partecipare al concorso per la composizione musicale del Cantico delle
creature indetto dalle Clarisse residenti ad Alcamo ed Erice e dalla Diocesi di Trapani
di cui fanno parte

(luogo e data)

(firma)

Appendice 3.

DICHIARAZIONE DI NOVITA'

Il sottoscritto _____ nato a _____
il __/__/____

DICHIARA

che la composizione musicale presentata al concorso musicale del Cantico delle creature indetto dalle Clarisse residenti ad Alcamo ed Erice e dalla Diocesi di Trapani di cui fanno parte è INEDITA e non è MAI STATA ESEGUITA in pubblico.

(luogo e data)

(firma)

Appendice 4.

LIBERATORIA

Il sottoscritto _____ nato a _____
il __/__/____

AUTORIZZA

la Diocesi di Trapani e le sue articolazioni (parrocchie, istituti...) ad utilizzare liberamente la propria composizione musicale, senza oneri aggiuntivi, qualora dovesse risultare la vincitrice del concorso della composizione musicale del Canto delle creature indetto dalle Clarisse residenti ad Alcamo ed Erice e dalla Diocesi di Trapani di cui fanno parte

(luogo e data)

(firma)